

MMSE: 11/30 Sul non aver voglia di far niente e il camminare

Testo inviato da *Lara Sarras* (fisioterapista CRA Villa Arcobaleno) per il Corso di formazione SUPERVISIONE DEI CASI DIFFICILI CON L'APPROCCIO CAPACITANTE, tenutosi a San Lazzaro (BO), il 25/10/2023. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante. In fondo si trova un commento della conversante e un altro di Pietro Vigorelli.

Il conversante

Laura, 82 anni, scolarità: quinta elementare, affetta da decadimento cognitivo di grado moderato-severo, BPCO, esiti di poliomielite all'arto inferiore destro. È parzialmente orientata, si sposta autonomamente in carrozzina pieghevole nella quale è contenuta con cintura addominale. Nonostante il carattere combattivo tende spesso a rattristarsi ed agitarsi, chiedendo continuamente attenzione da parte del personale. Vedova dall'età di 40 anni. Ha una figlia. In passato era socievole ma nello stesso tempo solitaria.

Punteggio MMSE: 11/30.

Il contesto

La conversazione è avvenuta nella palestra adiacente alla sala comune, in quel momento vuota, dopo la prima colazione. La conversazione si svolge con un tono di voce basso e pacato. Durata 7 minuti e 25 secondi.

Testo: *Non so più dove sono, cosa faccio, non mi ricordo niente. Faccio volentieri una passeggiata*

1.OPERATORE. Paola volevo fare due chiacchiere con te.

2.LAURA. Va bene.

3.OPERATORE. Hai voglia?

4.LAURA. Anche.

5.OPERATORE. Mi fa piacere che mi racconti qualcosa.

6.LAURA. Ma non ho... tanto da raccontare però...

7.OPERATORE. Non hai tanto da raccontare?

8.LAURA. Non mi ricordo più, capisci?

9.OPERATORE. Ma noi possiamo parlare di qualsiasi cosa.

10.LAURA. ... qui è un caldo bestia (*il tono di voce diventa più alto, facendo trasparire un pò di rabbia*).

11.OPERATORE. Vuoi che apra un pochino la finestra?

12.LAURA. Sì sì sì.

13.OPERATORE. Oggi è una bellissima giornata.

14.LAURA. Sì ma però è un caldo bestia.

15.OPERATORE. C'è molto sole fuori.

16.LAURA. Non lo voglio mica... non lo voglio... il sole...

17.OPERATORE. (*apro la porta finestra*) Oh...

18.LAURA. Io divento matta.

19.OPERATORE. Ci credo, ci credo, ti da fastidio il riflesso del sole sugli occhi.

20.LAURA. Sì.

21.OPERATORE. Ecco qua... *(la aiuto a voltarsi con la carrozzina)*... ci giriamo che così non ci dà fastidio il sole e con la finestra aperta entra un po' di aria fresca... Come stai Paola?

22.LAURA. *(il tono di voce diventa più rilassato)* Mah qui così sto bene.

23.OPERATORE. Oh.

24.LAURA. Anche con te che sei favolosa.

25.OPERATORE. Addirittura.

26.LAURA. Sì.

27.OPERATORE. Perché questo è un ambiente tranquillo e silenzioso.

28.LAURA. Mh *(fa cenno di sì con il capo)*.

29.OPERATORE. Forse è per quello che stai meglio qui?

30.LAURA. Io qui sto bene.

31.OPERATORE. Bene. Sono molto contenta.

32.LAURA. Ho sempre i denti che vanno su e giù.

33.OPERATORE. Eh vedo, perché ti tocchi spesso la protesi.

34.LAURA. Mi dà fastidio.

35.OPERATORE. Ti dà fastidio... Vuoi guardare fuori?

36.LAURA. No. Non voglio. Fa troppo caldo.

37.OPERATORE. Vedrai che con la finestra aperta tra poco si rinfresca tutta la stanza.

38.LAURA. Mah... e mia figlia? *(la voce si fa triste, quasi disperata)* Tu non sai niente di mia figlia?

39.OPERATORE. Tua figlia Annabella so che di mattina è a lavorare...

40.LAURA. E poi?

41.OPERATORE. E poi dimmi tu, che cosa fa tua figlia?

42.LAURA. Non lo so.

43.OPERATORE. Ho capito... Io ogni tanto vedo che lei viene qui a trovarti... quando viene vi mettete in una stanza a chiacchierare... tu sei contenta quando viene.

44.LAURA. Sì... ah... d'altra parte non viene mai... non so... se sono io che mi dimentico oppure lei... così... mi sembra anche lei che venga sp... abbastanza in questi... ieri, ieri l'altro, non so, l'ho vista perché mi ha dato questa maglietta... hai capito?

45.OPERATORE. Questa maglietta blu.

46.LAURA. Eh.

47.OPERATORE. Di lana, è bella.

48.LAURA. E' bella vero? *(l'espressione diventa serena)*.

49.OPERATORE. Sì... mi sembra anche comoda... *(fa un gesto ruotando la mano)*... più o meno, dici?

50.LAURA. *(sembra in ansia)* Mmh... come facciamo qui? Dove andiamo?

51.OPERATORE. Allora Laura, noi siamo venute qui per stare un po' insieme, per parlare.

52.LAURA. Mh.

53.OPERATORE. Se vuoi andare in un altro posto ci possiamo andare.

54.LAURA. A fare?

55.OPERATORE. Di là c'è una sala con la televisione se preferisci stare insieme alle signore che guardano la televisione.

56.LAURA. No no no... assolutamente no...

57.OPERATORE. Non ti interessa la televisione.

58.LAURA. No...

59.OPERATORE. Cosa ti piace fare?

60.LAURA. Appunto, poi non mi piace fare niente... sarà meglio fare la televisione.

61.OPERATORE. Non ti piace fare niente di particolare.

62.LAURA. Sì...

63.OPERATORE. Parlare?

64.LAURA. ... Eh parlare è faticoso... nel senso che non mi interessa poi così tanto... invece invece niente, non mi piace niente.

- 65.OPERATORE. Ho capito. Tu parli con Gianna spesso... io ti vedo parlare con la signora Gianna.
- 66.LAURA. E chi è che non mi ricordo più?
- 67.OPERATORE. E' quella signora che è seduta nel tavolo vicino a te, quella signora un po' robusta.
- 68.LAURA. Mh e allora?
- 69.OPERATORE. No, ho detto che spesso ti vedo parlare con lei.
- 70.LAURA. Mah... io non so più dove sono, cosa faccio... (*inizia a piangere*) che che non mi ricordo niente... (*piange alcuni secondi*).
- 71.OPERATORE. Questa cosa ti fa diventare triste...
- 72.LAURA. Cosa facciamo?
- 73.OPERATORE. Io speravo che mi dicessi tu qualcosa che ti piacerebbe fare.
- 74.LAURA. Cosa vuoi... mi piace tutto e non mi piace niente.
- 75.OPERATORE. Certo.
- 76.LAURA. Quel sole lì mi uccide.
- 77.OPERATORE. Vuoi che chiuda la tenda così non entra la luce?
- 78.LAURA. Mah.
- 79.OPERATORE. Proviamo.
- 80.LAURA. E dopo poi? sono al buio.
- 81.OPERATORE. No no, è una tenda chiara questa, la luce passa comunque, però non c'è il riflesso... (*tiro la tenda*). Oh eccoci qua. Sai cosa faccio io quando mi annoio? Vado a fare una passeggiata fuori.
- 82.LAURA. Eh la possiamo fare.

1° commento, a cura di Lara Sarras

Durante la conversazione ho provato a utilizzare alcune tecniche capacitanti: restituire il motivo narrativo (19,57), fare eco (7,35,45,61), riconoscere le emozioni (71, quando lei inizia a piangere) e inserire infine una nota autobiografica (81) anche per distrarre Laura che stava incominciando ad agitarsi per la luce. E' stato invece difficile per me restare in silenzio nelle molteplici pause e impossibile non porre domande per stimolare la conversazione.

Laura solitamente non conversa serenamente e cerca continuamente l'attenzione richiamando le persone con tono di voce alto o afferrandole per un braccio mentre le passano vicino, in modo scontroso, e talvolta inveisce con parolacce. In questa occasione però Laura sa essere anche una persona che ama la tranquillità e la compagnia. Darle ascolto e un'attenzione mirata, in un luogo silenzioso e appartato l'ha predisposta a parlare con me in modo tranquillo. Credo che la gentilezza, l'empatia che le ho mostrato anche con espressioni del volto e col linguaggio del corpo siano state determinanti per stroncare sul nascere la sua agitazione e facilitare il dialogo. Si è sentita ascoltata e capita, e si è così creata una bella atmosfera. E' stato importante per lei avere avuto il tempo per potere esprimere anche se con poche parole le sue emozioni, anche quelle negative.

Avrei potuto parlare solo io per questi 7 minuti, facendole compagnia, ma non sarebbe stato lo stesso. Aspettare, anche se a fatica, le sue risposte, l'ha fatta sentire riconosciuta e accettata.

Tra le varie attività che ci troviamo a fare nella casa di residenza per anziani spesso non abbiamo tanto tempo da dedicare al dialogo con le persone che assistiamo, ma proprio in questa situazione le nostre parole fanno la differenza.

2° commento, a cura di Pietro Vigorelli

La bella conversazione e il commento puntuale di Lara Sarras sono una bella dimostrazione dei risultati che si possono ottenere cercando di fare proprio l'approccio capacitante.

Oltre alle attente osservazioni della conversante, mi preme far notare come una signora che dichiara di non avere voglia di fare niente alla fine della conversazione accoglie di buon grado la proposta di fare una passeggiata.

Dobbiamo ricordarci che il camminare (o quanto meno il "fare una passeggiata" con la carrozzina) è un'attività che spesso risulta gradita e rivitalizzante per le persone con demenza, anche di grado avanzato.